

COMUNICATO STAMPA

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'UMBRIA SECONDO IL RAPPORTO TERRITORI 2024 DELL'ASVIS

L'Umbria, tra il 2010 e il 2023, mostra miglioramenti per salute (Goal 3), istruzione (Goal 4), parità di genere (Goal 5) e lavoro e crescita economica (Goal 8). Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), agricoltura e alimentazione (Goal 2), acqua potabile e servizi igienico sanitari (Goal 6), disuguaglianze (Goal 10), vita sulla terra (Goal 15) e giustizia e istituzioni (Goal 16).

Roma 13 dicembre 2024 – Una descrizione accurata dello sviluppo sostenibile dell'Umbria è stata fornita oggi dal Rapporto **"I territori e lo sviluppo sostenibile 2024"** dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) presentato presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Il Rapporto, giunto alla quinta edizione, analizza **il posizionamento, l'andamento nel tempo e la distanza di Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals - SDGs*) sulla base di circa 100 indicatori statistici e affronta temi di grande rilievo e attualità per le **politiche territoriali**, tra cui: decarbonizzazione dei trasporti, dissesto idrogeologico e altri rischi (sismico, vulcanico, desertificazione, siccità, incendi ecc.), rigenerazione urbana, qualità dell'aria, infrastrutture verdi, politiche abitative.

Entrambe le province presentano un numero limitato di Goal con valore superiore alla media nazionale (due su dodici). Per quanto riguarda gli Obiettivi quantitativi, l'Umbria può raggiungere o avvicinare il 43% degli obiettivi, mentre per il restante 57% la situazione è stabile o addirittura in peggioramento.

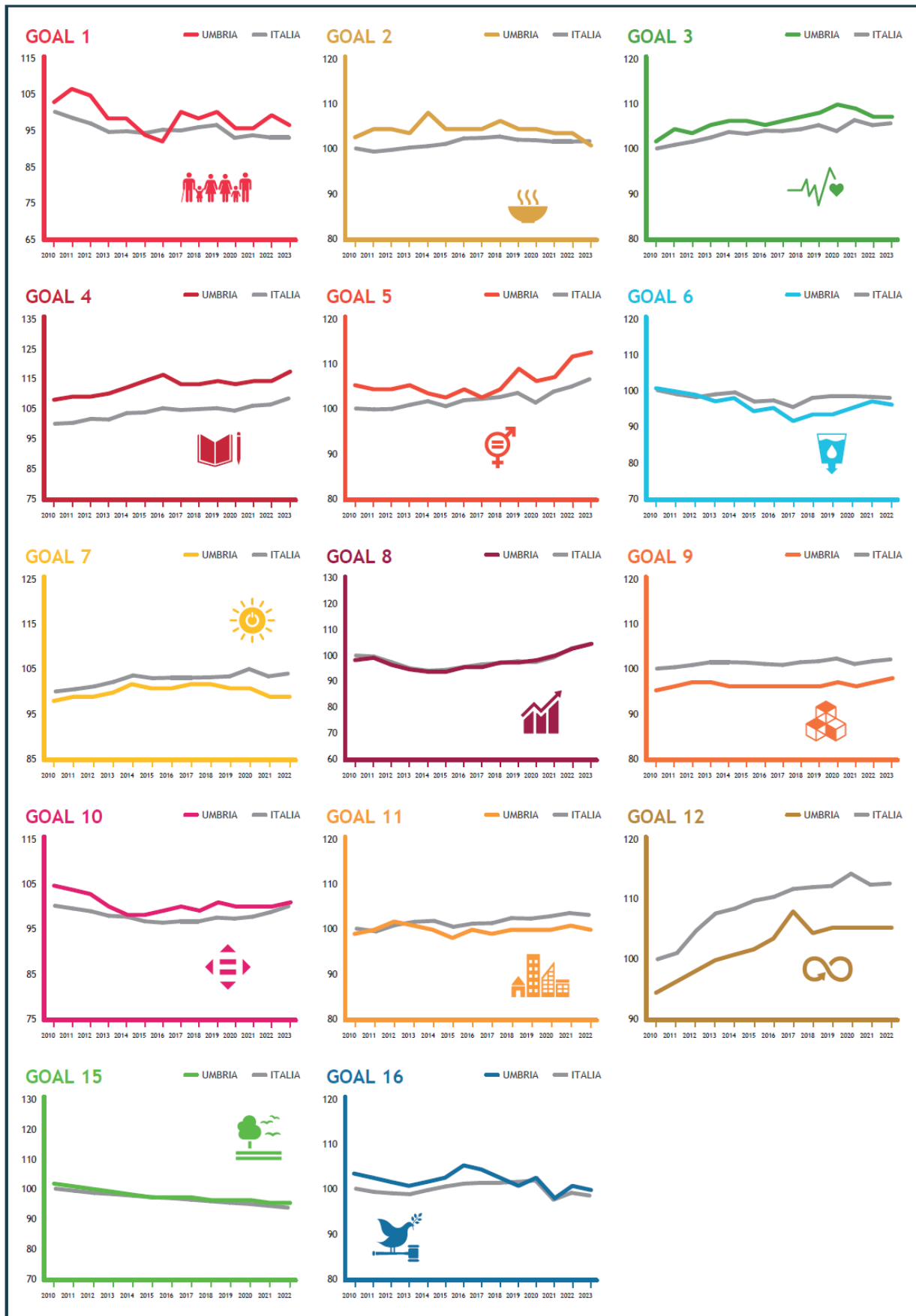
L'ANDAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

Sulla base degli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi ai diversi Goal considerati, nel periodo 2010-2023 (in caso di periodo diverso gli anni sono esplicitati), **l'Umbria presenta:**

- **un forte miglioramento:**
 - **il consumo e la produzione responsabili (G12).** Diminuisce la produzione di rifiuti urbani (-79,2 kg per abitante) e contemporaneamente ne aumenta la raccolta differenziata (+36 punti percentuali).
- **un lieve miglioramento per:**
 - **la salute (G3).** Aumentano gli infermieri e ostetrici (+1,8 ogni 1.000 abitanti tra il 2013 e il 2022) e diminuisce la probabilità di morire per malattie non trasmissibili (-2,2 punti percentuali tra 2010 e 2021);
 - **l'istruzione (G4).** Aumentano la formazione continua (+4,5 punti percentuali) e i laureati (+6,0 punti percentuali), entrambi tra 2018 e 2023;
 - **la parità di genere (G5).** Aumenta il numero di donne nei consigli regionali (+22,0 punti percentuali rispetto al 2012) e le laureate in materie STEM (+4,0 punti percentuali tra il 2012 e il 2021);
 - **il lavoro e la crescita economica (G8).** Si riducono i NEET e aumenta il tasso di occupazione (rispettivamente -8,4 e +4,4 punti percentuali rispetto al 2018).
- **una sostanziale stabilità per:**
 - **l'energia (G7).** Risultano sostanzialmente invariati tutti gli indicatori che fanno parte del composito;
 - **le imprese innovazione e infrastrutture (Goal 9).** Aumenta la copertura della rete ultraveloce per l'accesso a internet (+32,5 punti percentuali rispetto al 2018) ma diminuiscono i prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL (-16,7 punti percentuali dal 2011 al 2022);

- **le città e le comunità (G11)**. Diminuisce il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM10 (-16 giorni tra 2010 e 2022) ma aumenta l'utilizzo dei mezzi privati (+3,3 punti percentuali).
- **un peggioramento per:**
 - **la povertà (G1)**. Aumentano la povertà assoluta a livello di ripartizione (+3,3 punti percentuali) e la povertà relativa (+1,6 punti percentuali);
 - **l'agricoltura e l'alimentazione (G2)**. Aumenta la superficie destinata ad agricoltura biologica (+7,8 punti percentuali tra 2010 e 2021), ma si riduce il numero di persone con un'adeguata alimentazione (-5,6 punti percentuali), e il valore aggiunto per ULA in agricoltura (-3,7 punti percentuali tra 201 e 2021);
 - **l'acqua (G6)**. La dispersione idrica ha un forte aumento (+11,2 punti percentuali tra 2012 e 2022);
 - **le disuguaglianze (G10)**. Aumentano l'indice di dipendenza strutturale (+5,1 punti) e la disuguaglianza del reddito (+0,5 punti tra 2010 e 2022) annullando gli effetti dell'aumento del tasso di occupazione giovanile (+5,9 punti percentuali rispetto al 2018);
 - **la vita sulla terra (G15)**. Continua ad aumentare l'indice di copertura del suolo (da 103,7 nel 2012 a 106,7 punti nel 2022);
 - **la giustizia e le istituzioni (G16)**. L'aumento delle truffe e frodi informatiche (+4 casi per 1.000 abitanti dal 2010 al 2022) e la diminuzione della partecipazione sociale (-5,5 punti percentuali dal 2013 al 2023).

Tabella 1 - L'andamento della Regione Umbria – indici compositi



LE PROVINCE RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

L'ASviS ha anche analizzato il posizionamento delle singole Province dell'Umbria rispetto al dato medio nazionale. In particolare:

- **un territorio non presenta alcun valore molto inferiore alla media nazionali:**
 - **Perugia** eccelle in Istruzione (G4) e presenta valori superiori alla media nazionale in Parità di genere (G5). In tutti gli altri è in linea con il dato medio nazionale.
- **l'altro territorio mostra invece valori molto inferiori a quelli medi nazionali:**
 - **Terni**, per quanto riguarda Acqua (G6) ed Energia (G7). Inoltre, ha valori inferiori al dato nazionale in due Goal: Imprese, infrastrutture e innovazione (G9) e Disuguaglianze (G10). Eccelle, invece, in Istruzione (G4) e presenta valori superiori alla media in Consumo e produzione responsabile (G12).

Tabella 2 – Le province: confronto con il livello nazionale

| Umbria | PG | TR |
|---------------------------------------------------|----|----|
| G3 - Salute | | |
| G4 - Istruzione | | |
| G5 - Parità di genere | | |
| G6 - Acqua | | |
| G7 - Energia | | |
| G8 - Lavoro e crescita economica | | |
| G9 - Imprese, innovazione e infrastrutture | | |
| G10 - Disuguaglianze | | |
| G11 - Città e comunità | | |
| G12 - Consumo e produzione responsabile | | |
| G15 - Vita sulla terra | | |
| G16 - Giustizia e istituzioni | | |

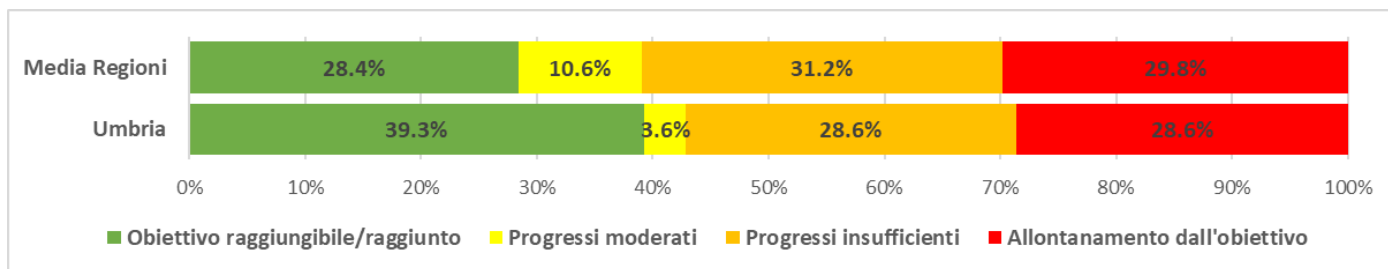
■ valore molto superiore alla media nazionale
 ■ valore superiore alla media nazionale
 ■ valore in linea con la media nazionale
 ■ valore inferiore alla media nazionale
 ■ valore molto inferiore alla media nazionale

LA RAGGIUNGIBILITA' ENTRO IL 2030 DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DELLA REGIONE

Nel Rapporto 2024 l'ASviS ha presentato un'analisi sulla raggiungibilità, entro il 2030, di 38 indicatori quantitativi specifici, inseriti in documenti programmatici europei e nazionali. Ebbene, solo il 19% degli obiettivi sarebbe raggiungibile a livello nazionale, mentre per il 5% si hanno progressi moderati e per il 76% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi. Nel Rapporto territorio tale analisi è stata svolta anche per le Regioni e le Città metropolitane con riferimento a 28 obiettivi quantitativi territorializzabili.

Se i trend di breve periodo (ultimi 3-5 anni) rilevati per l'Umbria dovessero essere confermati il 39% dei 28 obiettivi quantitativi analizzati sarebbe raggiungibile/raggiunto, mentre il 4% avrebbe progressi moderati e per il 57% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi, rendendo impossibile il loro raggiungimento.

Tabella 3 - Obiettivi quantitativi – % sul totale



Nello specifico, la Regione si ha la seguente situazione:

- **obiettivi raggiungibili/raggiunti:** uscita dal sistema di istruzione e formazione (T. 4.1); servizi educativi per l’infanzia (T. 4.2); laureati (T. 4.3); gap occupazionale delle donne con e senza figli (T. 5.4); donne nei consigli regionali (T. 5.5b); occupazione (T. 8.5); NEET (T. 8.6); copertura della rete ultraveloce (T. 9.c); quota di coltivazioni biologiche (T. 2.4a); utilizzo di fertilizzanti (T. 2.4b); popolazione esposta ad alluvioni (T. 11.5);
- **progressi moderati:** malattie non trasmissibili (T. 3.4);
- **progressi insufficienti:** gap occupazionale di genere (T. 5.5a); PIL per ricerca e sviluppo (T. 9.5); dispersione delle reti idriche (T. 6.4); feriti per incidenti stradali (T. 11.2a); superamenti del limite di PM10 (T. 11.6); consumo di suolo (T. 15.3); aree terrestri protette (T. 15.5); durata dei procedimenti civili (T. 16.7);
- **allontanamento dall’obiettivo:** disuguaglianze di reddito (T. 10.4); produzione di rifiuti urbani (T. 12.5); uso di pesticidi (T. 2.4c); energia rinnovabile (T. 7.2); intensità energetica (T. 7.3a); consumi di energia (T. 7.3b); trasporto pubblico (T. 11.2b); sovraffollamento negli istituti di pena (T. 16.3).

L’analisi regionale relativa alle quattro dimensioni evidenzia le maggiori criticità nella dimensione ambientale, dove tre obiettivi su tredici risultano raggiungibili/raggiunti e in quella istituzionale, dove entrambi gli obiettivi presentano forti problematicità. La dimensione sociale risulta essere la più positiva, con cinque obiettivi su otto raggiungibili/raggiunti.

Tabella 4 - Obiettivi quantitativi della Regione – dimensione prevalente

